

Ammortizzatore

Alla vigilia dell'inizio delle prove libere del Gran Premio della Turchia a Istanbul la Federazione automobilistica internazionale dichiara definitivamente illegale il sistema anti-vibrazioni (mass dumper) utilizzato dalla Renault. Un vantaggio in più per la rimonta di Schumacher su Alonso



Basket 09,30 Rai3



Canottaggio 12,00 Eurosport

INTV

08,00 SkySport2
Boxe, Ko tv
08,30 SkySport2
Aerobic Oz Style
09,30 Rai3
Basket, Italia-Portorico
10,45 SkySport2
Wrestling Wwe
12,00 Eurosport
Canottaggio, Mondiali
13,00 Italia1
Studio Sport
13,00 SkySport1
Beach Soccer

13,45 SkySport2
Sky Volley
14,00 SkySport1
Sport Time
16,30 Rai3
Ciclismo, Gp Ind. e com.
18,00 Rai1
Sorteggio Champions
19,30 SportItalia
Wwe News
20,00 SkySport1
Sport Time
20,45 SkySport1
Calcio, Leyton-Bromwich

Finita la favola Champions, Chievo eliminato

I veronesi non riescono a ribaltare lo 0-2 dell'andata contro i bulgari del Levski Sofia: finisce 2-2

di Valerio Raspelli

NIENTE RIMONTA, NIENTE SOGNO Per il Chievo di Pillon la Champions League rimane una chimera. Se all'andata a Sofia lo 0-2 era ingiusto e pesante, il gol di Telkiyski al 36' del primo tempo ha tagliato le gambe ai veronesi. La partita è praticamente finita

li. Nel secondo tempo una doppietta di Amauri (4' e 37') è buona solo di pareggiare il doppio svantaggio subito appena due minuti dal ritorno degli spogliatoi con Bardoni. Premiato con i preliminari grazie alle penalizzazioni di Fiorentina e Milan, il Chievo ora si dovrà accontentare della Coppa Uefa strameritata sul campo nello scorso bellissimo campionato. In un Benetogodi pieno come ai tempi del Verona scudettato di Bagnoli, il Chievo parte bene e dà speranza ad un pubblico che si scalda. Pillon deve rinunciare all'infortunato Brighi a centrocampo: al suo posto gioca Sammarco. Al 10' Amauri arriva in ritardo a centro area per un facile tap in. Chievo molto aggressivo in questo inizio, ma anche un po' troppo sbilanciato in avanti, rischia ad ogni contropiede. Il più attivo in avanti è sicuramente il brasiliano Amauri (in procinto di trasferirsi al Palermo). Al 27' Colpo di testa di Amauri, plastica parata di Petkov. Al 35' arriva la mazzata. Dopo un'azione insistita, con i difensori gialloblù che non riescono a spazzare in un paio d'occasioni, la palla arriva all'ottimo Telkiyski che con un sinistro al volo dopo un pallaggio trova l'angolino trafiggendo Siganon con la palla che era passata sotto le gambe di Mantovani. Ora servirebbero ben quattro gol per qualificarsi e il contraccolpo è forte. Il Chievo sembra non crederci e i bulgari controllano fino alla pausa. Al rientro degli spogliatoi il Levski legittima il passaggio raddoppiando subito con Bardoni (già

a segno all'andata su rigore) che realizza con un diagonale debole ma angolato. C'è subito la reazione di orgoglio di Amauri che accorcia di testa su angolo da sinistra. Sono sempre quattro i gol da segnare e i minuti da giocare sono sempre di meno. I bulgari dimostrano di essere squadra esperta e tatticamente valida perché palleggiano con autorità. Nel sorteggio di oggi sarà una mina vagante per tutti. L'unica soddisfazione arriva al 35' con pareggio di Amauri, con una deviazione in area bulgara su cross da destra di Luciano. Un minuto dopo Lanna viene espulso. Il Chievo ora dovrà riprendersi dalla delusione. Ma Campedelli e Pillon sono abituati ad ottenere tanto con poco.

COPPA ITALIA 2° turno
Fuori Toro e Fiorentina
Rimonta Juve a Cesena

■ Ecco i risultati del secondo turno di Coppa Italia ad eliminazione diretta: Messina-Piacenza 2-0 (43' Cordova, 90' Di Napoli); Genova-Fiorentina 1-0 (75' Greco); Cavese-Bologna 0-2; Rimini-Sampdoria 1-2 (37' Bonazzoli, 50' Jeda, 86' Delvecchio); Crotona-Torino 2-1 (63' Rosina, 68' Giampaolo, 90' Sedicev); Cremonese-Reggina 0-1 (Modesto 76'); Taranto-Brescia 0-1 (74' Serafini); Venezia-Arezzo 0-1 dts; Cesena-Juventus 1-2 (12' Pagliuca, 45' Bojinov, 73' Del Piero); Pescara-Atalanta 0-3 (15' e 33' Zampagna, 69' Ventola); Triestina-Siena 2-1 (4' Allegrretti, 28' Bogdani, 67' Eliakwu); AlbinoLeffe-Udinese 1-2; Venezia-Arezzo 0-1; Napoli-Ascoli 1-0; Modena-Mantova 5-4 (rig.); Monza-Lazio 3-4 (rig.)



Gianluca Basile contro Cris Paul durante l'incontro Italia-Usa a Saporro Foto di Elio Castorina/Ansa

BASKET Ai Mondiali, con Belinelli azzurri avanti anche di 12 punti nel terzo quarto. Anthony (35 punti) ci supera: finisce 95-86

Grand'Italia, ai mostri Usa tocca soffrire

■ Quando Marco Belinelli ha segnato l'ennesimo canestro e ha dato all'Italia 12 punti di vantaggio (48-36) ad inizio terzo quarto le facce dei "mostri" americani erano allucinate. Non potevano credere che un gruppo di onesti mestieranti del parquet potesse metterli sotto. Forse lì l'Italia si è pure illusa di poter battere l'ex Dream Team. Ma proprio perché "ex" la nazionale a stelle e strisce ha reagito, ha iniziato a fare la faccia cattiva e grazie ad un perfetto Carmelo Anthony (19 punti nel solo terzo quarto, 35 in totale con 8 su 11 da due e 5 su 7 da tre) nel giro di soli 3 minuti si è riportata in testa e non ha più mollato la presa. Se non ci fosse stato il ragazzino col codino dei Denver Nuggets chissà come sarebbe andata a finire. Parlare di impresa sfiorata è forse eccessivo, ma l'Italia di Recalcati ha certamente messo paura agli stramilionari professionisti americani ricevendone in cambio il rispetto che Wade e compagnia concedono difficilmente a chi non gioca nella Nba. Qualco-

sa di più di una vittoria. I vari Di Bella (faccia da portoricano cattivo del Bronx), Soragna (che ha fatto arrabbiare Wade), Michelori (che si è messo a battibeccare con niente meno di LeBron James) le partite del campionato più bello e pagato del mondo continueranno a vederle in tv con la consapevolezza di aver creato più di un grattacapo agli idoli dei bambini di tutto il mondo. Discorso diverso per Marco Belinelli. Il 20enne bolognese contro Wade e LeBron James batterà tante altre volte. E con i 26 punti di ieri ha forse accelerato il suo arrivo nell'Nba perché ha mostrato la classe cristallina che oltreoceano non si fanno scappare, a qualsiasi latitudine si trovi. E Belinelli ha mostrato di non avere solo il tiro che tutti gli riconoscono, ma anche la capacità di buttarci a canestro trovando un'altra dimensione non mostrata nelle partite precedenti (ben 4 appoggi al tabellone). «Per me è già pronto per l'Nba - ha commentato coach K - e l'Italia ha giocato in modo magnifico, sono la squadra

mentalmente più forte che abbiamo visto a livello internazionale». È finita 95-86 e tenere sotto i cento punti la corazzata di coach K non era riuscito a nessuno finora. Di partita ce ne è stata fino a 8' dalla sirena sul 74-70 per merito di un grande Mancinelli (anche lui nell'Nba potrebbe finire), quando Marconato ha sbagliato il cesto del -2. A far risalire ulteriormente la grande partita degli azzurri c'è il fatto di aver affrontato gli Usa 40 minuti faccia a faccia, senza nessun tatticismo. E sul perché non abbia ordinato la zona, Recalcati dà una risposta più seria di quanto non sembri: «Eravamo pronti a farla, ma siccome spero di incontrare gli Usa ancora, l'ho tenuta per la prossima sfida». Per farlo però bisognerà battere questa mattina (ore 9,30 RaiTre) Portorico per arrivare secondi ed incrociare negli ottavi del 26 a Saitama, periferia di Tokio, Lituania, Brasile o Australia.

Massimo Franchi

MERCATO Galliani e Braida a Madrid per trattare

«Ronaldo vuole» Il Fenomeno vicino al Milan

■ È quasi fatta per Ronaldo al Milan. Ieri sera i dirigenti rossoneri Galliani e Braida sono andati a Madrid per trattare ufficialmente il centravanti. Poco prima, un portavoce del Real Madrid aveva confermato che «la cessione di Ronaldo avverrà a breve: la decisione è presa e non c'è margine per tornare indietro». In serata invece ha parlato Galliani: «Incontreremo i dirigenti del Real e vedremo cosa succede. Ronaldo non è molto vicino, staremo a sentire cosa ci dicono. Uno scambio con Kakà? Lui non è in vendita».

I dirigenti dei club si sono incontrati nella notte, dopo avere assistito a Real Madrid- Anderlecht. La volontà comune è di chiudere in fretta, forse già oggi. Manca però l'accordo sul prezzo. Il Real vorrebbe 30 milioni e un'opzione su Kakà, il Milan ne offre 20 e non vuole discutere del fantasista brasiliano. Ma con una cifra leggermente superiore Ronaldo dovrebbe arrivare a Milano. L'Inter ha venduto Zè Maria agli spagnoli del Levante, mentre oggi dovrebbe essere definito il passaggio di Martins al Newcastle per poco meno di 15 milioni. I nerazzurri lavorano anche a uno scambio con il Betis di Siviglia: l'esterno Joaquin dovrebbe arrivare a Milano in cambio di Solari e soldi. La Juventus è vicina a prendere Felipe, difensore dell'Udinese, a cui i bianconeri hanno ceduto in comproprietà l'attaccante Masiello. Oggi la Roma potrebbe chiudere per Esposito del Cagliari. I giallorossi preparano anche due cessioni: Kuffour potrebbe andare all'Amburgo, mentre Mido piace al Tottenham. Il difensore della Fiorentina Di Loreto è vicino al Torino. Il Genoa ha ingaggiato l'attaccante Sculli. I.d.c.

CALCIOPOLI Il club bianconero non cambia idea: avanti con la giustizia ordinaria. Un punto di incontro con l'arbitro?

La Juve va alla guerra del Tar. Ma si può ancora trattare

di Luca De Carolis

La Juventus va al Tar, ma aspetta segnali da parte della Federcalcio. Nonostante la minaccia di sanzioni da parte della Figc, i bianconeri andranno sino in fondo. Già oggi il club potrebbe notificare il ricorso al tribunale amministrativo ai terzi interessati (Figc, Inter e Messina). «Siamo convinti di non fare niente di sbagliato - ha spiegato uno dei legali della Juventus, Riccardo Montanaro - perché stiamo solo applicando una legge dello Stato italiano». Il riferimento è alla legge 280 del 2003, che permette ai club di ricorrere al Tar del Lazio per segnalare eventuali violazioni dei propri diritti nei processi sportivi. La Ju-

ventus insomma tira dritto: ma non chiude la porta a un'eventuale trattativa con la Figc. «Un'istanza si può anche ritirare» spiega una fonte del club bianconero. Che però ribadisce: «Per non andare in tribunale vogliamo la serie A: la B senza penalizzazione non ci basterebbe». Una linea che rende complicatissima l'eventuale trattativa con la Figc, disposta a togliere ai bianconeri qualche altro punto di penalità nella Camera di arbitrato del Coni (l'ultimo grado della giustizia sportiva) pur di ottenere il ritiro dell'istanza. La volontà di trattare emerge anche dall'udienza di ieri davanti alla Ca-

mera di conciliazione del Coni, in cui i legali della Figc hanno preannunciato per la Lazio uno sconto sui punti di penalizzazione (che verrà accordato in sede di arbitrato) «perché il club si è impegnato a non rivolgersi al Tar». Un chiaro segnale anche per i bianconeri, che vincendo al Tar bloccherebbero il cal-

Lazio verso lo sconto di «pena»
La Fifa annuncia «Sanzioni? Non puniremo l'Italia»

collo italiano. I giudici amministrativi potrebbero infatti annullare infatti le sentenze relative a Calciopoli, fermando così i campionati. Una prospettiva che spaventa anche la Fifa, che due giorni fa aveva chiesto spiegazioni alla Figc sul ricorso al Tar della Juventus, ventiduesime sanzioni contro i club e la Nazionale in caso di mancati provvedimenti contro i bianconeri. Ieri però l'ente calcistico ha chiarito che non verrà aperta nessuna procedura disciplinare contro l'Italia. La Fifa è infatti «più che soddisfatta» per la risposta ricevuta dal commissario straordinario della Figc, Guido Rossi. Una lettera in cui Rossi ha assicurato che la Juventus verrà sanzionata in caso di ricorso al Tar.

La garanzia che l'ente pretendeva per non aprire subito una procedura disciplinare. La Fifa teme il ricorso al Tar dei bianconeri, perché rappresenta un precedente pericoloso. Lo statuto dell'ente, a cui tutte le federazioni devono attenersi, prevede l'assoluta divieto per i club di rivolgersi alla giustizia ordinaria per materie di competenza dei giudici sportivi, pena sanzioni che possono arrivare sino alla radiazione della società. Ma il ricorso della Juventus potrebbe spingere altri club a seguire l'esempio. E a quel punto per la Fifa sarebbe molto difficile contenere le società, che già da anni minacciano di riscrivere le regole con l'aiuto dei giudici ordinari.

CICLISMO Gp Nobili Rubinetterie ad Arona

Vince Longo Borghini Pellizzotti impressiona

ARONA Continuano le indicative che via via forniranno al c.t. Franco Ballerini i nove titolari e le due riserve per il campionato mondiale. Ieri in quel di Arona si è svolto il Gran Premio Nobili Rubinetterie che ha registrato il successo di Paolo Longo Borghini, un ventiseicenne alla terza stagione professionistica che ha una sorella ciclista e una madre che per undici volte ha conquistato il titolo italiano dello sci di fondo. Paolo si è imposto nettamente sui tre compagni che si sono leggermente avvantaggiati in vista del traguardo. Secondo Laver-

de, terzo Pidgorny, quarto Siutsou, quinto alla testa di un gruppo staccato di 5" Franco Pellizzotti, complimentato da Ballerini per la sua vivacità in corsa. Allo stato attuale delle cose il selezionatore vuole che si dia tempo al tempo, fermo restando che il numero uno della nazionale azzurra sarà Bettini. Probabili fiancheggiatori Di Luca, Paoletti e il già citato Pellizzotti. Al momento godono fiducia Figueras e Nocentini, Bruseghin e Moreni, ma in sostanza Ballerini ha ancora molto da vedere e da percepire.

Gino Sala